

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

| | |
|--|--------|
| AFFARI INTERNI (II): | |
| <i>In sede referente</i> | Pag. 1 |
| GIUSTIZIA (IV): | |
| <i>In sede legislativa</i> | " 4 |
| <i>In sede referente</i> | " 4 |
| BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V): | |
| <i>In sede referente</i> | " 4 |
| <i>In sede legislativa</i> | " 5 |
| <i>I Sottocommissione</i> | " 5 |
| DIFESA (VII): | |
| <i>In sede legislativa</i> | " 6 |
| <i>In sede referente</i> | " 7 |
| ISTRUZIONE (VIII): | |
| <i>In sede referente</i> | " 7 |
| LAVORI PUBBLICI (IX): | |
| <i>In sede legislativa</i> | " 8 |
| TRASPORTI (X): | |
| <i>In sede referente</i> | " 9 |
| AGRICOLTURA (XI): | |
| <i>In sede referente</i> | " 9 |
| INDUSTRIA (XII): | |
| <i>In sede legislativa</i> | " 10 |
| <i>In sede referente</i> | " 10 |

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 1960. — *Presidenza del Presidente RICCIO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo, Semeraro.

Seguito dell'esame del disegno di legge: « STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO DAL 1° LUGLIO 1960 AL 30 GIUGNO 1961 » (1982).

Il Relatore Simonacci riferisce sulla situazione del teatro italiano e rileva come questo

settore si trovi in una situazione critica, sia che si tratti degli enti lirici, sia della lirica minore e dell'attività concertistica, come anche del teatro di prosa. Ricorda i successivi interventi dello Stato per far fronte alle passività dei bilanci degli enti lirici ed al ripiano dei disavanzi, effettuato con legge 14 febbraio 1955, n. 1296 e con successiva legge 31 luglio 1956, n. 898.

Sottolinea la necessità di rivedere sostanzialmente tutte le disposizioni che regolano il settore e ricorda che alla Camera sono state presentate varie proposte di legge di iniziativa parlamentare, mentre si è in attesa che il Governo completi la elaborazione del preannunciato disegno di legge.

Per quanto si attiene alla lirica minore ed alle attività concertistiche mette in evidenza come esse siano sovvenzionate oltre che con i provvedimenti previsti nel decreto legislativo 20 febbraio 1948, n. 62, anche con i proventi che derivano dal 6,17 per cento sui canoni di abbonamento alle radioaudizioni. Con la spesa annuale di circa un miliardo di lire il Governo ha potuto sovvenzionare in questi ultimi anni, in media, circa 1.600 recite liriche o balletti e circa 2.000 concerti. Per la sola lirica sono state assicurate annualmente circa 800 mila giornate lavorative ed in particolare sono state sovvenzionate, oltre le stagioni liriche tradizionali, molte manifestazioni in vari comuni minori.

Per quanto concerne il teatro di prosa il sovvenzionamento dello Stato è stato attuato con decreto legislativo del 1948 che ha provveduto al finanziamento di questa specifica attività ricreativo-culturale. Menziona anche il potenziamento dei « Piccoli teatri » sorti nell'immediato dopoguerra allo scopo di sollecitare l'interesse del pubblico per un particolare repertorio d'arte.

Pone, quindi, in risalto come sia stata incrementata la ripresa e la diffusione di opere del repertorio nazionale classico, moderno e contemporaneo. Consta anche che il fondo derivante dal gettito del 6 per cento dei diritti erariali non è sufficiente ad assicurare la vita e lo sviluppo delle varie attività del settore

ed auspica la urgente presentazione di un disegno di legge per il completo riordinamento del teatro di prosa.

Si intrattiene, poi, sulla attività drammatica e lirica all'estero che, in questi ultimi anni, ha dato risultati notevolmente positivi per il rafforzamento del prestigio dell'arte italiana nel mondo ed ha acconsentito al nostro teatro di imporsi con risultati eccezionali all'attenzione del pubblico internazionale.

Passa, successivamente, a trattare le attività del Comitato olimpico nazionale italiano, la cui gestione economica, sotto l'aspetto strettamente amministrativo, può ritenersi soddisfacente tanto più se si considera la vasta mole di attività svolta, da quella agonistica vera e propria a quella edilizia, al concorso del Totocalcio, alla organizzazione delle Olimpiadi per la quale sono già erogati oltre 12 miliardi sui 18 preventivati. In cifre percentuali precisa che il C.O.N.I. ha speso nell'ultimo bilancio presentato il 27,99 per cento per contributi alle federazioni sportive; il 30,18 per cento per la partecipazione e la organizzazione delle Olimpiadi; il 15,35 per cento per impianti sportivi; il 9,51 per cento per attività sportive scolastiche e delle forze armate; il 7,87 per cento per spese generali.

Analizzando il problema degli impianti sportivi e dell'attività sportiva nelle scuole, lamenta che le attrezzature siano carenti nella massima parte dei comuni d'Italia e sostiene che l'attività sportiva nelle scuole deve essere pienamente potenziata e concretamente sviluppata. Rifacendosi, quindi, alle testuali parole riportate nella relazione del C.O.N.I. non può non esprimere le più gravi perplessità sulla preparazione degli atleti che affronteranno fra qualche mese l'eccezionale cimento delle Olimpiadi.

Fa notare che nella relazione del C.O.N.I. si leggono frasi di questo genere: per il canottaggio: « la situazione generale, anche sulla base degli altri confronti non può considerarsi incoraggiante »; per la ginnastica: « questo sport si sta risolvendo da una profonda crisi, sicché non potrà entrare nella *élite* mondiale »; per la lotta libera e greco-romana: « non possiamo dirci completamente soddisfatti... anche la squadra di lotta libera non ha avuto risultati probatori »; per il pentathlon: « non aspira a conquistare posti di preminenza a Roma »; per il sollevamento pesi: « denotano una certa flessione di rendimento »; per la scherma: « i risultati... sono stati allarmanti e si riallacciano ad una curva discendente. La situazione è particolarmente grave nel fioretto »; per il tiro a segno: « il livello dei nostri tiratori non è, purtroppo tale da consentire speranze per il 1960 ». Il Rela-

tore conclude il proprio intervento auspicando che l'abnegazione e il coraggio degli atleti impegnati in tutte le specialità possa supplire a queste deficienze lamentate proprio dall'organo massimo cui, istituzionalmente, compete la sorveglianza sulla preparazione tecnico-sportiva degli atleti.

Interviene, quindi, nella discussione il deputato Landi che si intrattiene, soprattutto, sui problemi della cinematografia e chiede al Governo quanto in effetti percepisca il settore cinematografico dallo Stato italiano, dato che non crede che le erogazioni ammontino a soli 9 miliardi e mezzo, come contemplato nello stato di previsione della spesa in esame, in quanto si deve prendere anche in considerazione l'ammontare dei prestiti concessi dalle sezioni speciali per il credito cinematografico dei vari istituti bancari, degli abbuoni sugli oneri erariali a favore dei gestori delle sale cinematografiche, nonché dei proventi derivanti dai buoni di doppiaggio. Chiede di conoscere come sia stato usato il fondo speciale per la cinematografia esistente presso la Presidenza del Consiglio e quale sia l'uso fatto dall'E.N.I.C. dei 300 milioni che sono erogati annualmente dallo Stato. Non crede, inoltre, che si possa ancora parlare di miglioramento qualitativo sensibile della cinematografia italiana ed auspica che la Camera, quanto prima, voglia affrontare decisamente la elaborazione della nuova legge per la regolamentazione del settore cinematografico italiano.

Il deputato Lajolo lamenta che in Italia sia lasciato libero campo alla cinematografia americana e chiede quale sia l'uso e la destinazione del fondo di circa 6 miliardi gestito dall'ANICA. Si dichiara contrario al sistema di concedere i contributi ai film proporzionalmente agli introiti, per cui vengono a beneficiare, di questo sistema, i film di cassetta e non anche quelli veramente meritevoli sotto il profilo artistico.

Sottolinea la necessità che la cinematografia italiana si presenti al momento della attuazione del M.E.C. con una organica legge a tutela della propria cinematografia in modo da affermare anche nel Mercato comune la supremazia della produzione nazionale.

Successivamente, il deputato Viviani Luciana si intrattiene sulla riorganizzazione del settore del teatro lirico e di prosa lamentando come, oggi, solo città quali Roma e Milano possano permettersi stagioni di prosa, mentre altre città importanti quali Napoli, Torino e Genova sono state declassate praticamente a città di provincia in quanto, ivi, le compagnie si soffermano soltanto alcuni giorni. Afferma che il buon teatro deve essere portato a contatto di tutte le masse e dichiara

che la base della crisi che travaglia il teatro in genere sta nella elevatezza dei prezzi sui quali incidono fortemente i diritti erariali, le percentuali molto alte richieste dai proprietari dei teatri alle compagnie, e la maggiorazione dei costi per il trasporto ferroviario delle compagnie e della loro attrezzatura. Chiede che lo Stato sostenga il teatro di prosa, magari a scapito di quelle manifestazioni classiche che hanno luogo nei vari teatri di Taormina, di Ostia Antica, ecc, in quanto assorbono troppi capitali in relazione al numero delle presenze e degli spettatori.

Il deputato Pirastu si dichiara d'accordo con il Relatore per le preoccupazioni messe in luce in merito alla preparazione olimpica dei nostri atleti ed afferma che quando lo sport diventa spettacolo si degenera nel professionismo e nel divismo sacrificando in tal modo l'agonismo puro. Lamenta il fatto che, oggi, ditte industriali creino delle proprie squadre, nelle varie discipline sportive, perché queste aziende non elevano, né educano i giovani allo sport ma semplicemente acquistano gli atleti per far loro indossare reclamisticamente la maglia dei propri prodotti.

Sottolinea la progressiva chiusura di palestre e di società sportive nei piccoli centri e ribadisce il concetto che il vero campione si crea solo attraverso la selezione e l'educazione sportiva di enormi masse di appassionati. Ritiene che principale dovere del C.O.N.I. sia quello di vivificare lo sport nelle sue sane manifestazioni e non negli aspetti deteriori del professionismo e del divismo che albergano in alcune Federazioni. Fa notare che non è giusto l'accollo fatto dal C.O.N.I. della massima spesa dell'organizzazione per le Olimpiadi e si domanda per quale motivo il C.O.N.I. dovrà pagare i previsti 4 miliardi di *deficit* della gestione olimpica sottraendo questi fondi all'incremento delle attività sportive nei vari comuni d'Italia.

Il deputato Borin si sofferma sulla cinematografia e ritiene che, complessivamente, si possa osservare un miglioramento qualitativo nella produzione italiana. Ricorda che le ultime statistiche danno un incremento sia nel numero degli spettatori sia negli incassi per cui ritiene che nell'insieme questo settore possa essere considerato positivamente anche se è impellente una nuova regolamentazione della cinematografia italiana ed auspica che la Commissione possa riprendere, quanto prima, l'esame del complesso dei provvedimenti che riguardano proprio la organizzazione del settore cinematografico in Italia.

Per quanto concerne il C.O.N.I. non trova soddisfacente la relazione presentata in quanto la ritiene inadeguata, sotto molti aspetti, e non

illustra chiaramente quali siano gli scopi raggiunti e da raggiungere dal nostro massimo organo sportivo. Chiede per quale ragione siano state dedicate solo poche parole allo scioglimento di due importanti federazioni sportive come quella dei medici e della scherma. Ritiene che il Parlamento ha il dovere di chiedere ampie informazioni in merito. Domanda, ancora, per quale motivo, nella relazione, non sia stato fatto alcun cenno al contrasto in corso tra la Federazione italiana gioco calcio e l'Associazione arbitri. È d'accordo che lo sport debba essere lasciato agli sportivi ma riafferma il diritto del Parlamento di conoscere esattamente che cosa avvenga nell'interno del C.O.N.I. stesso, di come siano spese e destinate le somme che esso amministra. Lamenta che nella relazione non si trovi traccia di alcun programma di azione futura e fa voti, soprattutto, che lo sport venga potenziato nelle scuole di tutti i gradi.

Il deputato Calabrò si intrattiene brevemente sulla questione della cinematografia e chiede che il Governo voglia particolarmente interessarsi, risolvendole positivamente, delle situazioni dei bilanci dell'Accademia di Santa Cecilia che ogni anno dà un complesso di interessantissime manifestazioni di alto livello culturale ed artistico, come anche di voler provvedere al ripianamento dei bilanci per le manifestazioni liriche delle Terme di Caracalla e dell'Arena di Verona. Passa, quindi, ad esaminare la relazione del C.O.N.I. che ritiene insufficiente e carente sotto diversi aspetti e chiede di poter conoscere in dettaglio la spesa relativa alla organizzazione dei servizi ed alle retribuzioni del personale di tutti i gradi e rimborsi spese. Fa notare come il C.O.N.I., in questi ultimi 15 anni, abbia dato ben poche soddisfazioni sul piano sportivo all'attesa degli italiani e si dimostra molto preoccupato su quello che sarà il rendimento degli atleti italiani alle Olimpiadi mettendo in rilievo che, proprio nella scherma, dove qualche soddisfazione o anche qualche alloro si poteva cogliere, questa volta non si avranno che sconfitte grazie proprio alla crisi fatta inopinatamente scoppiare dal C.O.N.I. stesso nell'interno della Federazione della scherma. Lamenta che nel campo giovanile non ci siano risultati positivi da segnalare e domanda che il presidente del Comitato organizzatore delle Olimpiadi sia nettamente distinto dal presidente del C.O.N.I. in modo da assegnare a ciascun organo le proprie specifiche responsabilità nei settori di competenza. Chiede per quale ragione l'organizzazione delle mense del villaggio olimpico sia stata affidata alla società belga dei Vagoni Letto che non possiede una adeguata attrez-

zatura, mentre è stata esclusa una società italiana la S.A.R.F. che ha dato ottimi risultati durante l'Esposizione universale di Bruxelles. Concludendo il proprio intervento, afferma che quando un ente, come il C.O.N.I., amministra un giro di 30 miliardi il controllo del Parlamento è necessario ed indispensabile soprattutto di fronte ai risultati conseguiti che, sinora, sembrano essere più da criticare che da lodare.

Interloquisce il deputato Di Giannantonio che non concorda per molte parti con quanto espresso dai deputati Borin e Calabrò e ritiene che le critiche rivolte al C.O.N.I. non siano corrispondenti nel loro complesso alla realtà dei fatti.

Successivamente, il deputato Elkan tratta delle attività teatrali e degli enti lirici mettendo in evidenza la necessità di una opportuna propaganda da svolgersi nelle scuole per avviare i giovani a questa forma di spettacolo e di cultura. Chiede, in merito, uno stretto coordinamento fra le iniziative in atto del Ministero della pubblica istruzione e il Ministero del turismo e spettacolo.

Il deputato Sciolis, infine, chiede al Governo di voler chiaramente esprimere i propri intendimenti sulla riorganizzazione degli enti lirici ricordando che con il 30 giugno del corrente anno questo settore resterà sguarnito di ogni tutela legislativa data la prossima scadenza delle leggi in atto.

Successivamente, il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo, Semeraro, annuncia alla Commissione che il Ministro Tupini, ha accolto di buon grado l'invito del Presidente della Commissione a riferire sulla situazione del turismo, della cinematografia, del teatro e dello sport e sugli orientamenti ed intendimenti del Ministero in materia.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato ad altra seduta.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 1960. — *Presidenza del Presidente DOMINEDÒ.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Spallino.

Discussione delle proposte di legge:

Cervone ed altri: « SISTEMAZIONE DEI DATTILOGRAFI ED AMANUENSI GIUDIZIARI ASSUNTI A NORMA DELL'ARTICOLO 99 DEL REGIO DECRETO-LEGGE 8 MAGGIO 1924, N. 745, E LIQUIDAZIONE AD ESSI SPETTANTE ALL'ATTO IN CUI CESSANO DI PRESTARE LA PROPRIA OPERA NEGLI UFFICI GIUDIZIARI IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 20 FEBBRAIO 1958, N. 58 » (1136).

Misefari e Gallo: « NORME INTEGRATIVE DELLA LEGGE 20 FEBBRAIO 1958, N. 58, RELATIVA ALLA SISTEMAZIONE DEGLI AMANUENSI E DATTILOGRAFI GIUDIZIARI » (787).

Il Presidente Dominedò informa la Commissione che la Commissione Giustizia del Senato ha iniziato ieri la discussione di un disegno di legge riguardante materia analoga presentato successivamente alla data di presentazione alla Camera dei due provvedimenti; comunica altresì che la V Commissione (Bilancio e partecipazioni statali) della Camera dei deputati ha espresso un parere contrario alla proposta n. 1136. Dopò interventi del Relatore Fracassi, del Sottosegretario Spallino, dei deputati Degli Occhi, Kuntze e Breganze, che sottolineano la necessità di venire incontro alle aspettative dei dattilografi e degli amanuensi giudiziari, la Commissione delibera di sospendere la discussione dei due provvedimenti.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 1960. — *Presidenza del Presidente DOMINEDÒ.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Spallino.

Esame del disegno di legge: « DISPOSIZIONI PER L'AUMENTO DEGLI ORGANICI DELLA MAGISTRATURA » (2025).

Il Presidente Dominedò informa la Commissione che la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole al provvedimento. Il Relatore Breganze si dichiara favorevole al disegno di legge che allarga i quadri della magistratura di 1400 posti fronteggiando così l'aumentato sviluppo del lavoro giudiziario.

Dopo interventi del Presidente Dominedò, dei deputati Zoboli, Kuntze, Comandini, Palazzolo, Valiante, Andreucci e Bisantis, la Commissione approva le favorevoli conclusioni del Relatore, deliberando altresì di chiedere alla Presidenza della Camera l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea.

A far parte del Comitato dei nove sono chiamati i deputati Dominedò, Presidente; Breganze, Relatore; Dante, Bisantis, Comandini, Kuntze, Zoboli, Palazzolo e Gonella Giuseppe.

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 1960. — *Presidenza del Presidente VICENTINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato al bilancio, De Luca.

Disegno di legge: « CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-LEGGE 16 MAGGIO 1960, N. 406, RICCANTANTE DIMINUZIONI DELL'IMPOSTA DI FABBRICAZIONE SULLA BENZINA NONCHÉ SUGLI OLII DA GAS DA USARE DIRETTAMENTE COME COMBUSTIBILI » (2156) (*Parere alla VI Commissione*).

Il Relatore Belotti illustra la portata del provvedimento adottato con il decreto-legge del quale viene proposta la conversione e soprattutto chiarisce come la diminuzione di prezzo dei carburanti sia destinata a provocare una espansione dei consumi tale da assicurare che non ne conseguirà una minore entrata fiscale. Tale previsione risulta corroborata dall'andamento delle entrate per questo titolo registrate nell'esercizio in corso, andamento che dimostra maggiori introiti nonostante l'abolizione della maggiorazione Suez. Propone pertanto alla Commissione di esprimere parere favorevole.

Dopo un'ampia discussione, alla quale prendono parte i deputati Lombardi Riccardo, Pedini, Napolitano Giorgio, Giolitti, Soliano, Dami, e il Sottosegretario De Luca e che risulta incentrata sulle conseguenze che dal provvedimento discenderanno non solo sul piano fiscale ma anche sul piano degli investimenti e dello sviluppo economico, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Disegno di legge: « VENDITA A TRATTATIVA PRIVATA AL COMUNE DI PARMA DEL LOCALE COMPENDIO PATRIMONIALE DISPONIBILE DELLO STATO DENOMINATO " EX CASERMA MARCUCCI POLTRI " E COSTRUZIONE IN DETTA CITTÀ DI UNA NUOVA CASERMA DELLA GUARDIA DI FINANZA » (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2069) (*Parere alla VI Commissione*).

Su conforme proposta del Relatore Belotti, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 1960. — *Presidenza del Presidente VICENTINI*. — Intervengono i Sottosegretari di Stato: alle partecipazioni statali, Garlato, e al bilancio, De Luca.

Disegno di legge: « ULTERIORE PARTECIPAZIONE DELLO STATO AL CAPITALE DELLA SOCIETÀ MINERARIA CARBONIFERA SARDA (CARBOSARDA) » (2059).

Il Relatore Isgrò pone in rilievo il carattere organico degli investimenti operati con il provvedimento in esame, efficacemente inteso a scoprire ed a rendere attivi fattori economici inoperosi. Illustra le fondamentali conseguenze che la supercentrale termoelet-

trica potrà avere per la realizzazione di tutto il piano di rinascita della Sardegna, assicurando la rottura delle attuali strozzature economiche di cui soffre l'economia sarda tanto nel settore energetico quanto in quello dell'occupazione. Raccomanda pertanto alla Commissione l'approvazione del disegno di legge.

Dopo ampia discussione, alla quale prendono parte i deputati Dami, Pedini, Lombardi Riccardo, Biasutti, e il Presidente Vicentini, tutti favorevoli al disegno di legge in esame, e dopo una replica del Sottosegretario Garlato, il quale fornisce ulteriori dati e delucidazioni sulle caratteristiche tecniche e finanziarie della realizzazione che è oggetto del provvedimento, la Commissione approva i due articoli dei quali questo si compone.

Disegni di legge: « AUMENTO DEL FONDO DI DOTAZIONE DELL'ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE (I.R.I.) » (2060).

« AUMENTO DEL FONDO DI DOTAZIONE DELL'I.R.I. PER IL FINANZIAMENTO DEL NUOVO CENTRO SIDERURGICO MERIDIONALE » (2061).

La Commissione delibera di procedere ad una discussione abbinata dei due disegni di legge, sui quali riferisce il Presidente Vicentini illustrando la portata finanziaria di entrambi i provvedimenti e la destinazione dei due aumenti apportati al fondo di dotazione dell'I.R.I.

Dopo ampia discussione nella quale intervengono i deputati Giolitti, Pedini, Gennai Tonietti Erisia, Dami ed il Sottosegretario Garlato, la Commissione delibera di addivenire ad un unico provvedimento con il quale assicurare il complessivo aumento del fondo di dotazione previsto dai due disegni di legge. Introduce perciò nel disegno di legge n. 2060 le maggiorazioni necessarie a sommare agli aumenti del fondo di dotazione già ivi disposti quelli previsti dal disegno di legge n. 2061 per il finanziamento di un nuovo centro siderurgico meridionale.

La Commissione approva quindi i due articoli di cui si compone il disegno di legge n. 2060 con gli emendamenti che introducono le maggiorazioni predette, dichiarando pertanto assorbito il disegno di legge n. 2061.

In fine di seduta i disegni di legge nn. 2059 e 2060 sono votati a scrutinio segreto e approvati.

I Sottocommissione.

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 1960. — *Presidenza del Presidente PEDINI*.

De' Cocci e Balesi: « RIPRISTINO DELLA FACOLTÀ DI MEDICINA VETERINARIA PRESSO L'UNI-

VERSITÀ DI CAMERINO » (*Parere alla VIII Commissione*) (1884).

Il Relatore Pedini rileva come si tratti di proposta analoga all'altra di iniziativa dei deputati Bei Ciufoli Adele ed altri, n. 1655, sulla quale la Commissione Bilancio ha già espresso il proprio parere. Ritiene però che non risulti adeguata la indicazione di copertura fornita dalla proposta in esame e suggerisce che la stessa venga presa in considerazione dalla competente VIII Commissione quando risulterà approvato il piano della scuola, poiché questo accoglie stanziamenti per le Università cui si potrà fare eventuale riferimento. La Commissione, accogliendo la proposta del relatore, delibera di esprimere parere contrario, riservandosi di procedere ad un ulteriore esame sulla base di nuove adeguate indicazioni in merito alla copertura.

Dal Canton Maria Pia ed altri: « RIORDINAMENTO DELLA SCUOLA STATALE DI METODO " AUGUSTO ROMAGNOLI " PER GLI EDUCATORI DEI CIECHI » (*Parere alla VIII Commissione*) (1945).

Su conforme proposta del Relatore Gennai Tonietti Erisia e dopo ampia discussione, la Commissione delibera di esprimere parere contrario perché non ritiene adeguata la indicazione di copertura fornita dalla proposta. Subordina un ulteriore eventuale esame all'approvazione da parte del Parlamento del piano della scuola, il quale contempla provvidenze anche a favore delle scuole per ciechi cui si potrà fare eventuale riferimento per coprire le maggiori spese conseguenti la proposta in esame.

Delfino ed altri: « MODIFICAZIONI AL TESTO UNICO DELLE LEGGI SANITARIE APPROVATO CON REGIO DECRETO 27 LUGLIO 1934, N. 1265 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI PER QUANTO CONCERNE LE FARMACIE » (*Parere alla XIV Commissione*) (2017).

Accogliendo la proposta del Relatore Gennai Tonietti Erisia ed in conformità con il parere già espresso sulla proposta n. 1521, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole, formulando la condizione che l'indennità di residenza alle farmacie rurali di cui all'articolo 6 della proposta risulti ristretta nei limiti delle disponibilità esistenti sul capitolo già all'uopo istituito sullo stato di previsione del Ministero della sanità, maggiorato dalle entrate di cui all'articolo 8 della proposta stessa.

Borin ed altri: « PROVVEDIMENTI RELATIVI AL PERSONALE DELL'OPERA NAZIONALE INVALIDI

DI GUERRA » (*Parere alla II Commissione*) (2031).

Su conforme proposta del Relatore Barbi, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole, formulando la condizione che la maggiore spesa venga affrontata a carico del bilancio dell'O.N.I.G. senza che ne derivi alcun aumento del contributo corrisposto all'O.N.I.G. dallo Stato.

Senatori Gombi ed altri: « ISTITUZIONE DI POSTI IN SOPRANNUMERO DI GEOMETRA CAPO, DI GEOMETRA PRINCIPALE E DI PRIMO GEOMETRA NEL RUOLO ORGANICO DEI GEOMETRI DEL GENIO CIVILE » (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla I Commissione*) (2054).

Su conforme proposta del Relatore Barbi, la Commissione delibera di esprimere parere contrario perché la proposta indica la copertura della conseguente maggiore spesa sul capitolo 380 dello stato di previsione del Tesoro per l'esercizio 1959-60 (Fondo globale), sul quale per altro non risulta iscritta alcuna postazione a titolo corrispondente.

Gennai Tonietti Erisia: « CONCESSIONE DI UN CONTRIBUTO STRAORDINARIO DI LIRE 25 MILIONI PER L'ORGANIZZAZIONE DEL XII CONGRESSO INTERNAZIONALE DEGLI OSPEDALI DA TENERSI A VENEZIA NEL 1961 » (*Parere alla XIV Commissione*) (2148).

Su conforme proposta del Relatore Pedini, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

DIFESA (VII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 1960. — *Presidenza del Presidente PACCIARDI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Amatucci.

Proposta di legge Ferioli ed altri: « ESTENSIONE DELLA LEGGE 15 MAGGIO 1954, N. 277, CONTENENTE NORME SULL'ADEGUAMENTO DI PENSIONI ORDINARIE A PERSONALE CIVILE E MILITARE DELLO STATO, AGLI UFFICIALI DELL'ESERCITO, DELLA MARINA, E DELL'AERONAUTICA CHE HANNO PRESO PARTE ALLA GUERRA 1915-18 » (605).

Il Relatore Chiatante dà lettura del nuovo testo concordato con il Governo e con il presentatore del progetto, che, tecnicamente migliora la sostanza della proposta di legge organica e risolve opportunamente il problema della copertura. La Commissione approva il nuovo testo senza modificazioni.

Successivamente la proposta di legge è votata a scrutinio segreto ed approvata.

Disegno di legge: « ORGANICI DEI SOTTUFFICIALI DELL'ESERCITO » (1894).

Il Relatore Buffone, dichiarandosi perplesso per la efficacia temporanea del provvedimento, che non risolverebbe la pesante situazione dell'organico dei sottufficiali, propone un rinvio per un maggior approfondimento di alcuni dettagli del provvedimento. Intanto dichiara di essere d'accordo per la decorrenza dell'anzianità di servizio da conferire ai marescialli maggiori alla data del compimento del tredicesimo anno di permanenza nel grado in conformità a quanto fu stabilito con la legge n. 119 del 1956.

Intervengono i deputati Cuttitta che, dichiarandosi contrario al disegno di legge, è favorevole al rinvio; Guadalupi, che concorda per il rinvio ed opina si debba esigere dal Ministero della difesa la fine della « legislazione a singhiozzo » e l'approfondimento serio e ponderato delle leggi organiche; Caiati, il quale dichiarandosi favorevole al rinvio, osserva che il problema è stato sollevato dal rifiuto della Corte dei Conti di apporre il visto ai decreti di promozione di sottufficiali in soprannumero, ritenuti invalidi; Romeo, che, a nome del gruppo comunista, si dichiara favorevole al rinvio senza pregiudizio di quello che sarà il proprio atteggiamento sul merito del provvedimento.

Il Sottosegretario Amatucci, dichiarando che il Governo non si oppone al rinvio, sottolinea che il provvedimento mira a sanare una situazione contingente, di fatto, che si aggraverebbe, altrimenti, di anno in anno, mentre la definizione del problema degli organici dovrà essere rinviata in sede di formulazione del testo unico.

Successivamente, su proposta del Presidente Pacciardi, la Commissione delibera di rinviare l'esame del disegno di legge alla prossima seduta.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 1960. — *Presidenza del Presidente PACCIARDI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Amatucci.

Proposta di legge del deputato Durand de la Penne: « MODIFICHE AL TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE SUL RECLUTAMENTO DEGLI UFFICIALI DELL'ESERCITO, APPROVATO CON REGIO DECRETO 14 MARZO 1938, N. 596, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI » (915).

In assenza del relatore Gioia la Commissione delibera il rinvio dell'esame della proposta di legge.

Proposta di legge d'iniziativa dei deputati Cerreti Alfonso ed altri: « PROROGA DEI TER-

MINI PER I RICORSI E RICOSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE CENTRALE UNICA IN MATERIA DI BENEFICI AI COMBATTENTI » (1411).

Il Relatore Durand de la Penne propone e la Commissione delibera l'abbinamento della proposta di legge all'esame con la proposta di legge d'iniziativa del deputato Romano Bruno: « Riapertura dei termini per i ricorsi e ricostituzione della Commissione centrale unica in materia di benefici ai combattenti » (2095). Dopo avere dato incarico al Relatore Durand de la Penne di preparare un testo unificato delle due proposte, la Commissione rinvia l'ulteriore esame alla prossima seduta.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 1960. — *Presidenza del Presidente ERMINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, Badaloni Maria.

Seguito dell'esame del disegno di legge: « PIANO PER LO SVILUPPO DELLA SCUOLA NEL DECENNIO DAL 1959 AL 1969 » (*Approvato dal Senato*) (1868).

Prosegue la discussione sull'emendamento all'articolo 1, proposto dai deputati Sciorilli Borrelli ed altri ed inteso a che l'onere per la edilizia delle scuole statali sia assunto direttamente dallo Stato. Interloquiscono a favore dell'emendamento i deputati De Grada, Seroni e Russo Salvatore.

Poiché l'emendamento stabilisce un sistema di spesa diverso da quello contemplato nel testo originario, il Presidente Ermini avverte che ne verrà posto in votazione il principio-base, con l'intesa che, in caso di approvazione, verrà richiesto il parere della V Commissione Bilancio anche sugli emendamenti agli articoli 3 e 60, concernenti l'entità della spesa e la copertura, e che vengono brevemente illustrati dal proponente Sciorilli Borrelli.

Sugli aspetti procedurali della questione interloquiscono i deputati Nicosia, Franceschini, Codignola, Cerreti Alfonso, Roffi, Badini Confalonieri ed il Presidente Ermini.

Il deputato Nicosia chiede un breve rinvio della votazione, in attesa che il Governo fornisca le notizie richieste nella precedente seduta circa alcuni particolari aspetti della situazione dell'edilizia scolastica. A seguito del voto favorevole della Commissione il Presidente Ermini rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 1960. — *Presidenza del Vicepresidente AMENDOLA PIETRO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Mazza.

La Commissione fa voti per una pronta guarigione del Presidente Aldisio e del deputato Bottonelli. Esprime anche le sue condoglianze al deputato Cassiani per il grave lutto che lo ha colpito.

Proposta di legge Gagliardi ed altri:
« AMPLIAMENTO DEL PORTO E ZONA INDUSTRIALE VENEZIA-MARGHERA » (*Urgenza*) (1541).

Dopo la illustrazione, da parte del Relatore Lombardi Giovanni, delle conclusioni unanimi del Comitato ristretto, la Commissione — che ha già approvato i primi otto articoli nella seduta del 19 febbraio 1960 — approva l'articolo 9 nella seguente nuova formulazione (che è quella del Comitato ristretto con due emendamenti, uno proposto dal Sottosegretario Mazza e l'altro dal deputato Sannicolò):

« Sono escluse dall'espropriazione per pubblica utilità le aree occupate da fabbricati ed impianti a destinazione industriale e servizi connessi, già in attività alla data di entrata in vigore della presente legge.

« Saranno pure escluse dall'espropriazione quelle aree, non destinate ad opere pubbliche, per le quali i proprietari presentino, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, un piano di utilizzazione industriale conforme agli scopi portuali e di industrializzazione della zona e del piano generale di cui all'articolo 12.

« Gli anzidetti piani dovranno essere approvati dal Consiglio di amministrazione del Consorzio e la relativa deliberazione dovrà essere sottoposta ad omologazione del Ministro per l'industria e commercio.

« In questo caso l'esenzione è subordinata all'ultimazione ed entrata in funzione effettiva degli impianti approvati entro il termine che sarà stabilito all'atto dell'approvazione. Nel caso di mancata approvazione od omologazione, come nel caso di mancata ultimazione ed entrata in funzione degli impianti, si fa luogo alla procedura espropriativa. In questo secondo caso, il Consorzio applicherà una penale pari ad un terzo del valore delle aree da espropriare, che tratterà sull'indennità di espropriazione.

« I nuovi termini per le procedure espropriative, di cui all'articolo 7, cominciano a decorrere dalla scadenza del termine imposto

al proprietario per l'utilizzazione industriale dell'area ».

L'articolo 10 viene approvato, secondo la proposta del Comitato ristretto, con la soppressione del primo comma e la sostituzione, al secondo comma, delle parole: « costruite e progettate », con le altre: « costruite o progettate ».

L'articolo 11 viene sostituito dal seguente altro, proposto anch'esso dal Comitato ristretto:

« Per le opere eseguite sia dallo Stato, direttamente o in concessione, sia dal Consorzio, sono imposti, a carico dei proprietari considerati all'articolo 9, contributi di miglioria, secondo le modalità previste dal regio decreto-legge 28 novembre 1938, n. 2000.

« Le somme riscosse saranno interamente devolute al Consorzio, derogando, per quanto concerne quelle di spettanza dello Stato, a quanto disposto dagli articoli 16 e 20 di detto decreto ».

L'articolo 12 è approvato, secondo le conclusioni del Comitato ristretto, con l'aggiunta, dopo il terzo comma, del seguente altro comma: « Il piano, ai fini delle condizioni di cessione delle aree da parte del Consorzio, deve contemplare i criteri orientativi della selezione delle iniziative di industrializzazione delle zone in rapporto:

a) all'incremento del livello d'occupazione che può derivare direttamente o indirettamente, nella zona e nel territorio provinciale, dall'investimento aziendale;

b) al necessario completamento dei cicli produttivi esistenti nei settori in cui operano le aziende della zona;

c) allo sviluppo delle imprese che valorizzano risorse economiche locali con riguardo anche ai prodotti agricoli;

d) all'esigenza di agevolare lo sviluppo delle aziende il cui capitale sia apportato in via autonoma da medi e piccoli operatori e, in particolare, di quelle che operino in settori complementari o sussidiari di quelli nei quali operano imprese a partecipazione statale ».

Sempre secondo le conclusioni del Comitato ristretto, l'articolo 13 viene approvato senza emendamenti, mentre l'articolo 14 viene approvato con la soppressione del secondo comma.

Da ultimo, i deputati Sannicolò e Gagliardi presentano il seguente ordine del giorno accolto dal Governo come raccomandazione:

« La IX Commissione permanente Lavori pubblici,

nell'approvare la proposta di legge, di iniziativa parlamentare, n. 1541: « Ampliamento del porto e zona industriale di Venezia-Marghera »,

nel mentre rileva che parte integrante del progetto di massima 27 agosto 1955 e successiva variante, richiamati all'articolo 1 della citata proposta, è il canale direttissimo Malamocco-Fusina,

considerato che, successivamente, è stato progettato altro canale Malamocco-Sant'Ilario per il collegamento fra il mare aperto ed un progettato porto e zona petrolifera in località Sant'Ilario,

e considerato infine, che tale secondo canale potrebbe soddisfare, sia le esigenze del porto di Sant'Ilario che quelle della zona industriale ampliata, la cui funzionalità, senza un moderno diretto collegamento con il mare aperto, sarebbe gravemente compromessa,

invita il Governo

ad esaminare la possibilità di predisporre tempestivamente l'esecuzione dei lavori di quello dei due canali che risulterà più idoneo ai fini dell'espansione della zona industriale nel suo complesso ».

In fine di seduta la proposta di legge n. 1541 è votata a scrutinio segreto ed approvata.

TRASPORTI (X)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 1960. — *Presidenza del Presidente MATTARELLA.* — Intervengono il Ministro *ad interim* dei trasporti, Ferrari Aggradi e il Sottosegretario di Stato per i trasporti, Foderaro.

Disegno di legge: « STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DEI TRASPORTI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO DAL 1° LUGLIO 1960 AL 30 GIUGNO 1961 » (1974).

Il Relatore Romano Bartolomeo, a completamento della esposizione già iniziata nella seduta dell'11 maggio 1960, svolge una succinta storia della evoluzione e trasformazione dei mezzi di trasporto nel secolo precedente ed in quello attuale. Rileva l'interconnessione sempre più stretta fra i trasporti terrestri, marittimi ed aerei, donde l'attuazione di infrastrutture unitarie per i punti terminali dei medesimi. Accenna, quindi, alla politica dei trasporti ferroviari con particolare riguardo alla storia della struttura amministrativa dell'azienda di Stato. Il Relatore si sofferma, poi, ampiamente sull'attuazione del piano quinquennale per l'ammmodernamento e il potenziamento delle linee

ferroviarie. In tale quadro pone l'accento sui problemi del Mezzogiorno in tema di trasporti e dà notizie dell'attuale situazione dei servizi di traghetto tra le isole e il Continente e delle realizzazioni che potrebbero essere condotte a termine per lo smaltimento del traffico con le isole che in questi ultimi anni è in continua progressione.

Il Relatore fa quindi cenno del piano di potenziamento delle linee facenti capo ai transiti di confine con l'estero, con riferimento ai trasporti internazionali, al Mercato comune europeo e al movimento turistico. Richiama, quindi, l'attenzione della Commissione sul piano di incremento della elettrificazione e di dieselizzazione. Fa presente che si rende necessario l'ampliamento del parco rotabile per il trasporto della produzione ortofrutticola del Mezzogiorno e soprattutto la costruzione di carri frigoriferi al fine anche di battere la concorrenza dei mercati del centro Europa.

Affronta, poi, il problema di fondo della concorrenza fra strada e rotaia ricordando quanto è stato fatto negli ultimi anni per l'eliminazione delle linee ferroviarie passive e la sostituzione delle medesime con i servizi automobilistici, prospettando le possibili favorevoli evoluzioni economiche che ne potrebbero derivare con beneficio di tutta l'economia nazionale che nel trasporto ha una delle componenti del costo del prodotto unitario.

Il Relatore conclude la propria esposizione con un richiamo ai provvedimenti riguardanti il miglioramento del trattamento economico del personale ferroviario e con alcuni cenni sulla gestione del fondo pensioni e sussidi a beneficio dello stesso personale delle ferrovie dello Stato. Termina con alcuni riferimenti ai servizi della motorizzazione in espletamento dei nuovi compiti derivanti dall'applicazione del codice della strada. Il Presidente Mattarella rinvia, quindi, l'inizio della discussione generale ad una prossima seduta.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 1960. — *Presidenza del Presidente GERMANI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Sedati.

Seguito dell'esame del disegno di legge: « STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E FORESTE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO DAL 1° LUGLIO 1960 AL 30 GIUGNO 1961 » (1976).

Il deputato Cattani, dopo aver rilevato che anche quest'anno lo stato di previsione della

spesa del Ministero dell'agricoltura presenta caratteristiche contabili senza indicazioni politiche attendibili, lamenta che si sottragga al Parlamento il giudizio sulla politica agricola elaborata in seno al Mercato comune e chiede che se ne discuta in Commissione alla presenza del Ministro.

Il deputato De Vita Francesco, dichiarandosi concorde con il deputato Cattani, riassume le linee fondamentali della relazione sui problemi strutturali dell'agricoltura da lui svolta in sede di Assemblea parlamentare europea. Insiste innanzitutto sulla necessità di considerare i problemi agricoli in stretta connessione con i problemi degli altri settori produttivi. Afferma che lo sviluppo economico generale condiziona lo sviluppo dell'agricoltura, come risulta dalla constatazione che a regioni industriali corrisponde un'agricoltura progredita mentre a zone depresse corrisponde un'agricoltura depressa. Le regioni ad alto livello economico generale, difatti, rappresentano, con il loro forte potere di acquisto e con le infrastrutture già disposte, un forte stimolo alla razionalizzazione dell'agricoltura, mentre le regioni lontane dai grossi centri di consumo incontrano difficoltà quasi insuperabili ad entrare in comunicazione economica con le aree più progredite. Questo problema assume una caratterizzazione ulteriormente negativa in Italia, che presenta zone non soltanto depresse ma anche sovrappopolate. Per questa ragione, se si vuol razionalizzare il processo produttivo agricolo a mezzo della meccanizzazione bisogna, conseguentemente, affrontare il problema della collocazione del bracciantato agricolo espulso dalle campagne. Considerate le difficoltà di trasferire questa mano d'opera sovrabbondante, propone di riassorbirla in nuove attività industriali create nelle stesse zone depresse. Analizza, poi, i motivi del divario fra reddito agricolo e reddito degli altri settori e ravvisa nello sviluppo della cooperazione, soprattutto, lo strumento per colmarlo. Propone, infine, di abbinare alla discussione del bilancio quella del « piano verde ».

Il deputato Schiavon successivamente, dopo aver concordato con quest'ultima richiesta, lamenta la carenza di personale dell'Amministrazione dell'agricoltura, che provoca dilazioni nell'applicazione delle leggi.

Dopo interventi dei deputati Grifone e De Leonardis, del Relatore Pugliese, e del Sottosegretario Sedati, il Presidente Germani fa rilevare le difficoltà pratiche e procedurali

che si oppongono all'eventuale abbinamento dei due disegni di legge e rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 1960. — *Presidenza del Presidente De' Cocchi.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria e commercio, Micheli.

Disegno di legge: « PROVVIDENZE DIRETTE A FAVORIRE L'IMPIEGO DELLO ZOLFO NAZIONALE NELLA FABBRICAZIONE DELLE FIBRE TESSILI ARTIFICIALI DESTINATE ALLA ESPORTAZIONE » (*Approvato dal Senato*) (2087).

Il Relatore Colleoni, dovendo accertare alcuni dati, chiede un breve rinvio che, dopo interventi dei deputati Anderlini e Failla, è accordato. Il seguito della discussione è, quindi, rinviato ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 1960. — *Presidenza del Presidente De' Cocchi.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria e commercio, Micheli.

Disegno di legge: « ISTITUZIONE PRESSO L'ISTITUTO CENTRALE PER IL CREDITO A MEDIO TERMINE - MEDIOCREDITO - DI UN FONDO AUTONOMO PER SPECIALI OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO CONNESSE AD AFFARI DI ESPORTAZIONE DI PRODOTTI NAZIONALI ASSICURABILI AI SENSI DELLA LEGGE 22 DICEMBRE 1953, N. 955, E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI » (1895).

Il Relatore Agosta, dopo avere ricordato la discussione precedentemente svoltasi ed avere sottolineato come le incertezze, che avevano determinato il rinvio, permangano tuttora, chiede, essendo le incertezze stesse in fase di soluzione, un breve rinvio, proponendo nel frattempo di chiedere alla Presidenza della Camera il passaggio alla competenza in sede legislativa del provvedimento in esame.

La Commissione concorda ed il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 20.